

Cronache

GAZZETTA



La Polizia locale è in prima linea per la sicurezza

Intensificata la presenza nelle aree con più criticità. Verifiche pure sulla vendita di alcolici

ALBA

«A I netto di episodi specifici, nei prossimi giorni saranno intensificati i passaggi della Polizia municipale in corso Piave e nel quartiere». Lo ha confermato al nostro settimanale il vicecomandante della Polizia locale Paolo Tosco per confermare il maggiore impegno che sarà messo in atto per affrontare alcune criticità recentemente emerse.

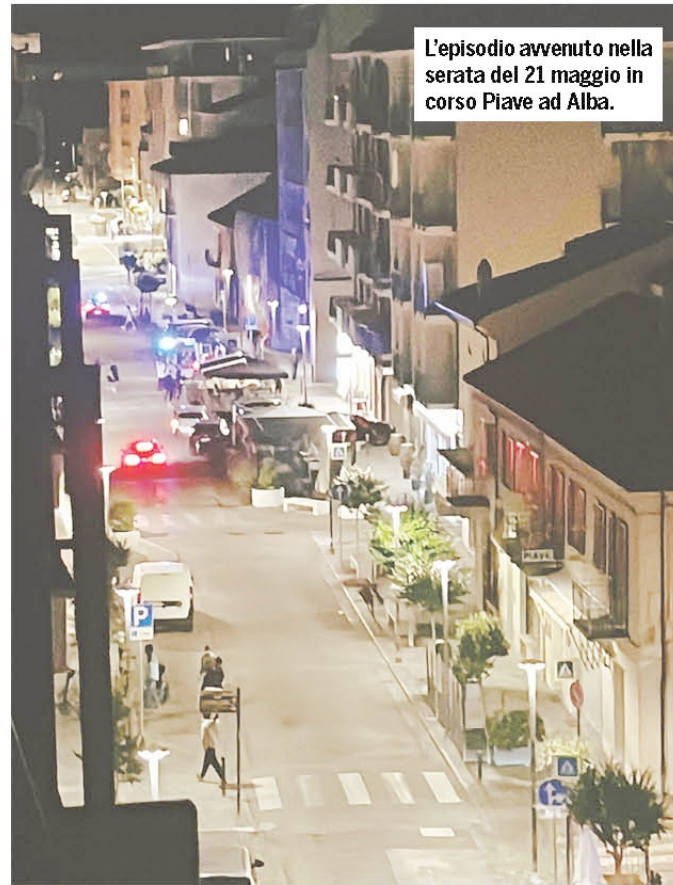
Per quanto riguarda piazza Cristo re, dove sono state segnalate presenze che si teme siano collegate ad attività illecite, è stato affermato che l'impianto di videosorveglianza sarà implementato

con la sistemazione di telecamere in grado di riprendere anche le immediate vicinanze della scalinata che dà accesso alla parrocchiale. Un "angolo morto" a oggi non ripreso da alcun dispositivo di controllo.

Per quanto riguarda il vicino corso, invece, gli "episodi specifici" di cui si è accennato in apertura sono gli effetti collaterali delle generose bevute di birra che, specialmente in orario notturno, lasciano sul terreno cocci taglienti e il racconto di qualche ecces-

so. Come quello avvenuto nella serata di giovedì 21, quando sono dovute intervenire due pattuglie dell'Arma e l'automedica della Croce rossa albese per ricondurre a più miti consigli un giovane in stato ebbrezza che ha allarmato il vicinato.

Nel dettaglio: «L'operazione è stata effettuata dalla pattuglia del Radiomobile dei Carabinieri e quindi non ne conosco i particolari. A



Prevediamo passaggi e posti di blocco
PAOLO TOSCO

chiedere l'intervento delle Forze dell'ordine è stata una chiamata da parte di un residente. L'arrivo dei militari ha consentito di mettere fine alle intemperanze da parte del giovane che è stato fermato e identificato. Si tratta di una persona già nota per piccoli precedenti», sotto-

linea il vicecomandante albese Paolo Tosco.

La domanda sorge spontanea: episodi come questi possono essere collegati alla vendita di alcolici durante le ore notturne? «Faremo più passaggi e saremo più presenti nella zona. Al momento, però, non posso dare maggiori indicazioni perché non abbiamo compilato il calendario e gli orari dei turni che saranno effettuati sia con passaggi della pattuglia con le luci di

CORSO PIAVE E PIAZZA CRISTO RE TRA LE ZONE ATTENZIONATE. SERVIZIO AMPLIATO PER L'ESTATE

crociera lampeggianti sia con posti di soffermo. Controlleremo nuovamente i punti vendita aperti 7 giorni su sette e 24 ore attivi lungo il corso. Alcune verifiche erano già state effettuate nel 2025 e le attività erano risultate in regola», spiega ancora il vicecomandante della Municipale albese.

«Tuttavia, faremo altri controlli per quanto riguarda il rispetto delle regole che impongono il divieto di vendere alcolici ai minori, in particolare a chi ha meno di 16 anni. In questo caso le conseguenze sono quelle di un illecito penale e non solo amministrativo. Controlleremo anche i documenti di acquisto delle merci per accertarne la provenienza. È però doveroso ricordare che queste attività sono esercizi di vicinato e non dei locali di somministrazione, cioè dei bar. I clienti possono comprare, pagare e poi consumare altrove i loro acquisti», aggiunge.

Non solo corso Piave e piazza Cristo re: «Concludo ricordando che i nostri servizi saranno incrementati anche in coincidenza della fine dell'anno scolastico: un momento in cui le serate si fanno più lunghe e animate. Al tempo stesso la nostra presenza farà da deterrente anche per le violazioni del Codice stradale».

Beppe Malò

Il ricorso contro l'Inps vinto dalla Srl di Fossano

IN TRIBUNALE

■ Fossano, Bra e Cuneo sono i tre Comuni coinvolti in un curioso caso giudiziario. Una Srl di Fossano, attiva nel settore del trasporto, aveva ricevuto dall'Inps una serie di verbali ispettivi con cui l'Istituto chiedeva il ricalcolo dei contributi contestando la perdita della qualifica di impresa artigiana e bloccando il rilascio del Durc, documento indispensabile per lavorare

con clienti pubblici e privati. L'azienda, a cui erano richiesti 113.380 euro, con l'avvocato braidese Alberto Rizzo e il collega Alberto Perroncito di Asti, ha impugnato i verbali davanti al Tribunale di Cuneo.

La difesa ha contestato la scelta dell'Inps di far decorrere con effetto retroattivo il nuovo inquadramento dei soci e dell'azienda nel settore industria, sostenendo che, secondo la legge e le stesse circolari dell'Istituto, gli effetti



ALBERTO RIZZO

dovessero valere solo dal momento della notifica dei provvedimenti (maggio 2023) e non per tutti gli anni pregressi. Sono così emerse una serie di incongruenze nei verbali ispettivi, evidenziando come lo stesso Istituto avesse riconosciuto il superamento del limite dei dipendenti (fissato a otto) solo dal 2017, mentre pretendeva di ricalcolare i contributi fin dalla prima iscrizione dell'azienda.

Un lavoro di ricerca terminato con la sentenza letta dal

giudice del lavoro Michele Basta il 15 aprile, con cui il Tribunale cuneese dava pienamente ragione alla società di Fossano accogliendo il ricorso con l'Inps. «Il Tribunale ha stabilito che i verbali ispettivi notificati alla società il 30 maggio 2023 possono produrre effetti solo dal periodo di paga in corso a quella data e non per gli anni precedenti», spiega Rizzo.

Una sentenza importante per la società, come spiega ancora Rizzo: «Il Tribunale ha dichiarato che la stessa, nonché i due soci, non hanno alcun debito verso l'Inps per contributi, sanzioni e somme aggiuntive collegati

a quei verbali. L'Istituto ha dovuto rilasciare il Durc all'azienda consentendole di continuare a partecipare a gare e a lavorare con i propri committenti, senza blocchi burocratici, e ha imposto nei suoi confronti il pagamento delle spese processuali».

La decisione ha una considerevole valenza. «È un segnale importante per tutte quelle piccole e medie imprese che si trovano a dover confrontare con verifiche e contestazioni contributive. Il caso specifico mostra come, affidandosi a professionisti del settore, sia possibile far valere i propri diritti anche nei confronti di grandi Enti».

IL FILO DI ARIANNA - NEL LABIRINTO DEL DIRITTO

La nuova proposta di legge per sfratti più veloci

Il noto paradosso logico di Zenone, per cui Achille non raggiungerà mai la tartaruga se questa ha un vantaggio, può essere confutato osservando la lentezza della giustizia e, in particolare, per quanto ci occupa, delle attuali procedure di sfratto. Infatti, termini, notifiche e cavilli, rendono la giustizia una tartaruga dal fiato corto e il conduttore un "Achille 2.0" difficilmente battibile, al di là di ogni vantaggio. Per cambiare le sorti di questa corsa, lo scorso 30 aprile il Governo ha approvato un disegno di legge orientato a "far accelerare" la "tartaruga-giustizia".

In particolare, viene introdotta una procedura d'urgenza in base alla quale il locatore potrà chiedere al giudice un ordine di

rilascio (addirittura anche per i contratti non ancora scaduti, e in questo caso l'ordine di rilascio avrà validità dalla scadenza naturale del contratto stesso, ma ciò rappresenterebbe un inedito pronostico). L'osservanza dell'ordine viene rafforzata dalla previsione di una penale, pari all'1 per cento del canone mensile, per ogni giorno di ritardo nella riconsegna dell'immobile (applicabile anche per i casi di morosità). Ulteriori novità riguardano, poi, le occupazioni abusive *ab origine*, per cui si introduce un'esecuzione forzata sulla sola base del titolo di proprietà, senza la necessità di un preventivo provvedimento giudiziale. Anche la disciplina delle notifiche viene ritoccata, ipotizzan-

do, tra il resto, che lo sfratto prosegue pure quando l'inquilino risulta irreperibile.

Infine, i conduttori morosi potranno sanare il loro debito, senza incorrere nell'automatica risoluzione del contratto, massimo due volte nell'arco di quattro anni. Anche il cosiddetto "termine di grazia", richiedibile al giudice per "mettersi in regola", risulta dimezzato (45 giorni e 60 per i casi più gravi).

Siamo, comunque, soltanto all'inizio dell'iter legislativo, motivo per cui la proposta potrà subire ulteriori modifiche e ogni commento sugli effettivi risvolti pratici sarebbe acerbo. Tuttavia, la riflessione che si pone doverosa è che in un'epoca in cui gli affitti brevi stanno prendendo il sopravvento (vuoi per una maggiore redditività, vuoi perché la macchinosa delle procedure di sfratto e rilascio fanno di fatto desi-

stere dallo stipulare contratti pluriennali), le novità prospettate potrebbero incentivare a rimettere sul mercato abitazioni a oggi lasciate sfitte e, dunque, si tenderebbe a colmare almeno parzialmente il problema della carenza di alloggi e dell'esorbitante aumento dei canoni a cui abbiamo assistito negli ultimi tempi.

Occorrerà aspettare per l'eventuale vittoria della tartaruga ma, in fondo, non sono forse la pazienza e la resistenza (di cui queste testuggini sono un simbolo) le virtù dei forti... e dei maratoneti?

A cura degli avvocati
Valentina Minelli e
Alberto Tortoroglio

